

Valentina Colonna - Monya Ferritti - Alessia Tabacchi

**IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA DEGLI ALUNNI ADOTTATI E FUORI DALLA FAMIGLIA DI
ORIGINE: L'IMPEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO FAMILIARE NELLE ALLEANZE EDUCATIVE**

ESPANET 2022

Bari, 1-3 settembre 2022



CONTESTO

**IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA DEGLI ALUNNI
ADOTTATI E FUORI DALLA FAMIGLIA DI ORIGINE**

**L'IMPEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO FAMILIARE NELLE
ALLEANZE EDUCATIVE**

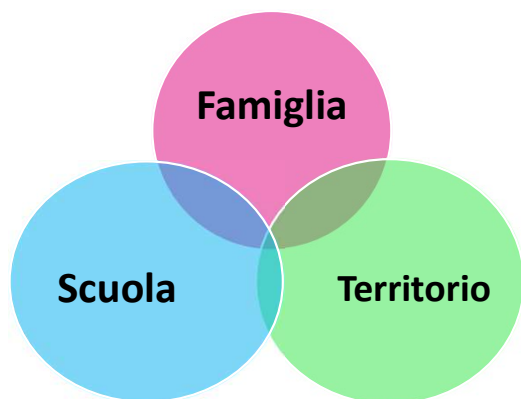
CONCLUSIONI



CONTESTO

■ Le Comunità educanti e i Patti Educativi di Comunità

Parlare di comunità educante significa fare riferimento ad una comunità che educa, in quanto spazio di partecipazione, di socializzazione, di abilitazione all'esercizio di alcuni valori, di assunzione di responsabilità ed iniziative educative (Del Gottardo, 2016).



Comunità educanti: Protocollo d'Intesa - firmato da Fondazioni di origine bancaria, Terzo settore e Governo - per la gestione del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (aprile 2016), destinato "al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori". DL n.105 del 2021: proroga del Fondo (con un valore di oltre 600 milioni di euro) per gli anni 2022 e 2023.

Patti Educativi di Comunità: decreto-legge 104 del 14/08/2020 e Rapporto finale del Comitato di esperti istituito con Decreto Ministeriale del 21 aprile 2020, n. 203, Piano scuola 2020-2021, per supportare la ripartenza scolastica dopo la prima fase pandemica, attraverso accordi tra istituzioni scolastiche, Enti Locali, istituzioni pubbliche e private e Terzo settore.



CONTESTO

- L'associazionismo familiare come comunità educante competente
- Le specificità dell'associazionismo familiare adottivo e affidatario



Coordinamento CARE: un'organizzazione di secondo livello, composta da 39 associazioni familiari adottive e affidatarie aderenti, che rappresenta la più grande realtà di rete associativa italiana su questo tema, in grado di orientare i processi di inclusione, sul piano delle politiche e delle pratiche, ed esercitare funzioni di *advocacy*. Coopera con organizzazioni di terzo livello: Alleanza per l'Infanzia, Gruppo CRC, Alleanza Reti Comunità Educanti, ecc. in un processo di sussidiarietà orizzontale (Porcarelli, 2016).



- Le adozioni nazionali e internazionali in Italia
- I minori fuori dalla famiglia di origine
- Le fragilità educative



- **«Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati» (MIUR, 2014) e «Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori della famiglia di origine» (MIUR AGIA, 2017).**

Dispositivi unici nel contesto internazionale frutto del lavoro di sollecitazione del CARE con il MIUR che contengono indicazioni operative per il personale della scuola su iscrizioni, prima accoglienza, i tempi e le classi di inserimento, nomina insegnante referente.



L'IMPEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO FAMILIARE NELLE ALLEANZE EDUCATIVE

- Il CARE con le sue **39 associazioni familiari** ha realizzato **205 eventi** in **77 città** per **1550 ore di formazione** rivolte a **14.200 partecipanti**, di cui **9.500 insegnanti** (dal 2014 al 2019)
- Num. 2 **progetti nazionali** “**InClasse** – Strumenti per favorire l’inclusione scolastica dei bambini adottati e fuori famiglia” (2018) e “**La Scuola che vorrei**” (2017) finanziati dal Ministero dell’Istruzione a favore delle associazioni componenti dei FoNAGs che hanno interessato numerose comunità educanti e competenti sui territori con più di 5.000 persone tra docenti, genitori ed alunni.



- **L'associazionismo territoriale: l'esperienza dell'Associazione Mama Happy** ha integrato la presenza di una rete di famiglie reciprocamente supportive con il ruolo di professionisti esperti e ha implementato progetti e servizi per contrastare la povertà educativa degli alunni adottati e fuori dalla famiglia di origine e, più in generale, di bambini e ragazzi con storie familiari e personali complesse e spesso frammentate, con background migratorio, con famiglie monoparentali, contribuendo ad accrescere una cultura dell'accoglienza e dell'inclusione scolastica dove le differenze siano valorizzate come risorse e siano la base perché scuola e famiglia avviino un dialogo fecondo.



CONCLUSIONI

L'associazionismo familiare svolge un ruolo importante, in quanto può meglio cogliere le esigenze e le risorse dei suoi componenti e svolgere un'opera di *advocacy*.

Può rafforzare i percorsi di proficua co-progettazione fra scuola, famiglia e realtà locali, per accrescere la corresponsabilità educativa e rendere effettiva l'azione della comunità educante.

Può coinvolgere i bambini e ragazzi nella co-progettazione di percorsi educativi e sostenendo il pieno esercizio della cittadinanza attiva.

Bibliografia minima

- Del Gottardo E. (2016). Comunità educante, apprendimento esperienziale, comunità competente. Napoli: Giapeto
- Ferritti M., Guerrieri A., Mattei L. (2020a). Il percorso verso il successo formativo degli alunni adottati e alunni fuori della famiglia di origine: il ruolo della comunità educante, in «Welfare e Ergonomia», 1, pp. 17-28.
- Tabacchi A. (2021). School-Family Co-Responsibility. Good practice from training course promoted by an association of adoptive families. In "Proceedings of the 2nd International Conference of the Journal Scuola Democratica – Reinventing Education", Vol II, Learning with New Technologies, Equality and Inclusion, pp. 515-527.



Grazie per l'attenzione



www.inapp.org

